



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 12/02/2015

Articoli pubblicati dal 12/02/2015 al 12/02/2015

NUOVO PRESIDENTE INDUSTRIALI. AL VIA LE CONSULTAZIONI DEI SAGGI

Mandato di Brugnoli in scadenza a giugno. I nomi in pole

Nuovo presidente industriali

Al via le consultazioni dei saggi

Mandato di Brugnoli in scadenza a giugno. I nomi in pole

VARESE - Sono già al lavoro i tre saggi dell'Unione industriali della provincia di Varese che con l'inizio dell'anno nuovo hanno cominciato le prime ricognizioni per cercare il miglior successore di **Giovanni Brugnoli** alla presidenza di Univa.

Mancano infatti pochi mesi alla scadenza del mandato del 44enne a capo della Tiba Tricot di Castellanza, società leader nella produzione di tessuti indemagliabili per abbigliamento sportivo, tessuti industriali e per l'arredamento, il cui incarico partì nel 2011. L'iter del passaggio al nuovo presidente prevede proprio la creazione della "commissione" di questi tre saggi composta dagli ultimi tre ex presidenti di Univa, **Marino Vago**, **Alberto Ribolla** e **Michele Graglia**, ai vertici dell'associazione di piazza Monte Grappa dal 1999 al 2011.

Il triumvirato viaggerà sul territorio ascoltando le proposte, le indicazioni e soprattutto i nomi che eventualmente usciranno dagli incontri con gli imprenditori dei principali territori della provincia: Varese, Busto Arsizio, Gallarate e Saronno. Il loro compito sarà quello di fare sintesi fra le varie opzioni che si troveranno sul tavolo per arrivare, come da tradizione, al tavolo



Da sinistra in alto in senso orario: Giovanni Brugnoli, Marino Vago, Alberto Ribolla, Michele Graglia

della Giunta di Univa con un solo candidato. Una volta scelto il «papabile», solitamente la nomina avviene senza contrapposizioni di altri aspiranti presidenti, durante l'assemblea dell'Unione che quest'anno è in program-

ma il 3 giugno. Rispetto a quanto avvenuto recentemente nella sorella maggiore di Confindustria dove l'elezione di **Giorgio Squinzi** è arrivata dopo un'aspra battaglia col candidato contrapposto, **Alberto Bombas-**

sei, a Varese la successione al presidente che arriverà alle porte del 2020, dovrebbe avvenire senza troppi scossoni. Ancor di più in questo periodo quando, per la prima volta dopo anni di crisi, i numeri economici e la situazione congiunturale nazionale e soprattutto internazionale sembra ipotizzare scenari rosei.

L'identikit del dopo-Brugnoli, scorrendo i curricula degli ultimi presidenti descrive il nuovo numero uno di Univa come un imprenditore fra i 40 a i 50 anni, con lunga esperienza all'interno dell'associazione degli Industriali e di altre realtà di rappresentanza. Solitamente poi, esce da uno dei settori dove il Varesotto ha la più grande tradizione: tessile, aerospazio, meccanica.

E qualche nome circola già. Uno su tutti sembra in pole position: **Riccardo Comerio**, attualmente vice presidente di Univa, e presidente della Comerio Ercole Spa. Con lui potrebbero giocarsela **Tiziano Barea**, della Btsrl International, storica azienda meccanotessile, e **Gianluigi Casati** della Fonderia Casati Spa, attualmente presidente del comitato piccola industria. Ora non resta che attendere i risultati dei lavori dei tre saggi.

Nicola Antonello

AL PARCO ALTOMILANESE C'È LA GUERRA DEGLI ASINI

Spostati altrove dopo multe e contenziosi. Spuntano cartelli di protesta

Al Parco Altomilanese c'è la guerra degli asini

Spostati altrove dopo multe e contenziosi. Spuntano cartelli di protesta



Gli ironici cartelli con cui è stato tappezzato il parco

I cartelli con cui qualcuno ha tappezzato gli alberi davanti alla Cascinetta, in quel punto del Parco Altomilanese in cui fino a qualche settimana fa viveva dentro un recinto un gruppo di asini (mamma, papà e due piccoli) che era divenuto una vera attrattiva per le famiglie, è solo l'ultimo atto di una durissima battaglia. Già, la battaglia, degli asini, fatta di accuse, esposti, controlli dell'Asl, multe, querele, fino alla decisione di rinunciare a quella presenza seppur fra le lamentele.

La vicenda è lunga e complessa, e mette in gioco sensibilità e norme. Tutto sarebbe cominciato quando un privato propose di aggiungere un altro gruppo di identici animali - accanto a quelli che già c'erano - in quello spazio del polmone verde. L'iniziativa piacque, anche perché i potenziali nuovi arrivi sarebbero stati non solo i protagonisti di un rivitalizzato spazio agreste, ma uno strumento

per l'onoterapia, cioè una cura che sfrutta il rapporto che s'instaura fra bambini (o disabili) e asini per dei percorsi di recupero alla socializzazione o di riabilitazione. Idea bella, ma subito sorse un primo problema sulla gestione di questo aumentato nucleo di capi, a partire dalla volontà di separare le due razze.

Fatto sta che all'Asl e al Comune arrivò una segnalazione relativa all'irregolarità non solo del recinto, ma anche della cura stessa degli animali presenti. E il sopralluogo dei responsabili sanitari portò a chiarire i due aspetti: nessun tipo di maltrattamento o trascuratezza in atto, ma viceversa la totale irregolarità del manufat-

to in cui erano custoditi, anche per l'assenza del cosiddetto codice stalla, indispensabile per normare la presenza quando si superano i due capi adulti. Fini insomma con una bella multa per la trasgressione e l'intimazione a demolire il recinto. Al Parco esplorarono il modo per superare l'inghippo, ma alle questioni già aperte se ne aggiunse un'altra: nel Pgt del Comune di Busto (e l'area della Cascinetta sorge nel suo territorio) questa possibilità non sarebbe prevista. Ol-

tretutto, a complicare ulteriormente le cose, anzi a farle precipitare, sono arrivati i contenziosi: prima appunto l'esposto, poi ci sarebbe stata la segnalazione di possibili maltrattamenti sugli inquilini del recinto (peraltro smentiti dai controlli) e la reazione del consiglio di amministrazione dell'ente gestore che ha sporto querela per gli attacchi ricevuti. Ed è così che, in mezzo a tutte queste

beghe e alle complicazioni regolamentari, alla fine i vertici dell'Altomilanese si sono arresi, hanno smontato il capanno che non poteva diventare stalla e hanno restituito i quadrupedi al loro proprietario. Una soluzione che ha lasciato dispiaciuti coloro che andavano settimanalmente a trovare gli animali, che li mostravano ai bambini, che beneficiavano insomma di un angolo suggestivo a due passi dalla città urbanizzata. Ora, appunto, sono spuntati pure gli ironici cartelli. Non si sa bene chi li abbia messi, di certo - visto lo scontro in atto - difficilmente riusciranno a far tornare gli asinelli.

Marco Linari

Esposti all'Asl, controquerela, un Pgt che non consente di fare stalle e la scelta di rinunciare agli animali

pubblicato il 12/02/2015 a pag. 33; autore: Marco Linari

Cronaca

PISTE CICLABILI PERICOLOSE. "PROGETTO RAFFAZZONATO"

Dopo sopralluoghi e foto le pesanti accuse el Pd

Piste ciclabili pericolose «Progetto raffazzonato»

Dopo sopralluoghi e foto le pesanti accuse del Pd

CASTELLANZA – «Le piste ciclabili non sono regolamentari e, oltre tutto, costituiscono un pericolo».

Alza ancora la voce per dichiararsi contro i nuovi percorsi per le biciclette, il Partito Democratico, ma lo fa per l'ultima volta: «Ci siamo documentati a dovere, visto che il sindaco ci ha accusato di parlare a sproposito e di cavalcare l'onda del malcontento – hanno esordito i membri del direttivo, che hanno convocato la stampa nella sede di via Cantoni – Ebbene, ora che abbiamo tutti i dati in mano e che abbiamo eseguito diversi sopralluoghi e scattato fotografie, possiamo dire senza timore di smentita che si tratta di un progetto raffazzonato, non a norma di legge e privo di priorità sulla sicurezza».

Innanzitutto si rileva che la larghezza delle piste, di quasi tutte quelle realizzate a Castellanza, non rispetta le dimensioni minime previste dal Decreto Ministeriale 557/99: 1,50 metri per quelle a senso unico e 2,50 metri per quelle a doppio senso.

«Tutte le piste presenti a Castellanza sono a doppio senso – spiega il segretario del Pd **Alberto Dell'Acqua** (foto *Blitz*) - Eppure le misure variano da 2,03 a 2,25 metri, quindi ben al di sotto degli standard».

Lo stesso decreto dispone che per i tratti non collegati di ciclabile bisogna garantire il più possibile la continuità del percorso indicando con la segnaletica che ricomincia: «Nulla di ciò è stato fatto all'attraversamento di viale Lombardia», evidenzia il democratico e aggiunge: «Presumendo che la pista di via Moncucco continui in via Lombroso (cosa che non accade), il taglio della curva per imboccare questo tratto di ciclabile, con una salita a senso

unico (e senza stop) è demenziale oltre che estremamente pericoloso». C'è poi il percorso della Costalunga: qui si sta realizzando un «viale pedonale e ciclabile», come attesta la segnaletica già apposta: «Ma le dimensioni minime non sono rispettate – osserva il segretario – ed è veramente grave che vi sia la scalinata: quale disposizione legislativa autorizza le piste ciclabili su una scalinata?».

Altra nota dolente è l'incrocio fra via Garibaldi e via Vittorio Veneto: «Lo scambio di posizione da sinistra a destra per gli automobilisti e da destra a sinistra per i ciclisti è un pericolo nell'attraversamento dell'incrocio, tenuto conto del notevole traffico su via Veneto. Il tratto finale su via Garibaldi, inoltre, termina misteriosamente circa 20 metri prima dell'incrocio con via Pomini: lo reputiamo illogico e irrazionale, anche tenuto conto che a quell'altezza ci sono parcheggi disposti a 90 gradi con l'asse stradale; pertanto sarebbe stato utile far confluire i ciclisti nei viali interni dei tre palazzi che circondano il Cesil, evitando così problemi a loro e agli automobilisti».

Critiche, infine, alla pista di via Pomini perché è stata realizzata sul lato pieno di passi carrai, con la conseguenza di notevoli disagi per chi esce con l'auto dai box di case e palazzi («senza contare il rischio per chi passa in bici»). Ce n'è pure per il parcheggio su via Moncucco, dove ci sono quattro stalli di sosta per i ciclomotori reputati inutili perché nessuno porta i figli a scuola in moto; gli stalli paralleli alla pista ciclabile, inoltre, obbligano l'automobilista a fare manovra per entrare in retromarcia nel parcheggio proprio sulla pista ciclabile.

Stefano Di Maria



pubblicato il 12/02/2015 a pag. 34; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

Regole violate

"I PERCORSI CREANO LABIRINTI E CANCELLANO I PARCHEGGI"**REGOLE VIOLATE****«I percorsi creano labirinti e cancellano i parcheggi»**

CASTELLANZA – (s.d.m.) Secondo il Pd le piste ciclopedonali non rispettano altre due normative: il DL 285/92 (nuovo codice della strada) e il DPR 495/92 (regolamento di esecuzione). «Fra le istruzioni tecniche per la realizzazione delle piste ciclabili, sono citati elementi di sicurezza quali attraversamenti ciclabili illuminati, colonnine o impianti luminosi – affermano i democratici – Ebbene, a Castellanza mancano quasi tutti». **Gianclaudio Sparacino** ricorda che «in consiglio comunale l'assessore Ferro ha dichiarato che l'Europa ci obbliga a realizzare le piste ciclabili, ma non abbiamo trovato alcuna disposizione al riguardo». In definitiva, si contesta di avere speso 30mila euro a chilometro per 2,7 chilometri di percorsi quando in città si dovrebbero rifare tutti gli attraversamenti pedonali, «per altro obbligando la gente a seguire labirinti e privandola di parcheggi». Infine si chiede di spiegare perché non siano stati completati i tratti fra via Lombroso e via Lombardia, tra via Costalunga e viale Rimembranze, su tutta la via De Gasperi e da via Morelli a via Don Minzoni.

pubblicato il 12/02/2015 a pag. 34; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

Tchoukball

UNA GIORNATA ALLA SCOPERTA DI UNA DISCIPLINA INNOVATIVA E DIVERTENTE

TCHOUKBALL

Una giornata alla scoperta di una disciplina innovativa e divertente

Uno sport sintesi di altri sport ma con una particolarità, ovvero l'esclusione di ogni contatto fisico fra i giocatori. Per giocare occorrono una palla da pallamano, due pannelli che fungono da rete sistemati al centro dei lati corti del campo. Si può giocare a 7 nella versione scolastica su un campo da basket o nella versione beach a 5 sul campo simile a quello della pallavolo.

Questo è il tchoukball, sport educativo, divertente e non aggressivo. Inventato a cavallo tra gli anni '60 e '70 dal Dr. Hermann Brandt, un medico sportivo svizzero, il suo nome deriva dal suono onomatopeico provocato dal rumore della palla durante il rimbalzo sulla rete del pannello di gioco: è il più veloce sport di palla giocato con le mani e l'unico al mondo dove si può attaccare in entrambe le porte.

Due gli appuntamenti per domenica 15 febbraio alla palestra della scuola "Leonardo Da Vinci" di Castellanza in via Dei Platani, 5 dalle ore 9,30 alle ore 17,30: la 4ª giornata di campionato di tchoukball di serie B e la 2ª giornata di campionato M14 (per alcune squadre del girone B),



promossi dalla FITB Federazione Italiana di Tchoukball e organizzati dalla ASD Castellanza Tchoukball col patrocinio del Comune di Castellanza.

"La nostra società - racconta Dome-

nica Mazzaferro - partecipa per il quarto anno consecutivo al campionato di serie B. Ottimi i risultati: due nostri atleti, Alessandro D'Amico e Ermes Bandera, sono convocati nella squadra nazionale maschile

M18 ai Campionati del Mondo, che si terranno la prossima estate a Singapore.

Domenica prossima saranno impegnati circa 100 atleti di età compresa tra i 12 e i 30 anni per un totale di 7 squadre provenienti da diverse società sportive."

L'ASD Castellanza, nata nel 2010 da un gruppo di genitori e insegnanti, si occupa attivamente della promozione del tchoukball a livello giovanile: "In questi anni - chiude Mazzaferro - il nostro numero di novelli tchouker è cresciuto, siamo punto di riferimento per tutti quei ragazzi che desiderano svolgere un'attività sportiva sana, nel rispetto delle regole e dell'avversario: uno sport in cui "si giochi con gli altri e non contro gli altri", esultando quando si segna il punto e non quando sbaglia l'avversario."

Per queste sue regole adeguate che cercano di eliminare l'antigioco e l'aggressività inutile e vieta le scorrettezze e le ostruzioni, il tchoukball ha ricevuto nel 2001 un'importante riconoscimento dall'ONU che lo ha dichiarato sport a sostegno della pace e della fratellanza."

pubblicato il 12/02/2015 a pag. 49; autore: non indicato

Cronaca

UNA GRANDE FESTA SPORTIVA PER VALORIZZARE IL PARCO MEDIO OLONA

Podismo - Domenica 15 febbraio torna l'appuntamento annuale con la corsa podistica competitiva

Una grande festa sportiva per valorizzare il Parco Medio Olona

PODISMO *Domenica 15 febbraio torna l'appuntamento annuale con la corsa podistica competitiva*

Sarà l'abituale invasione di podisti, agonisti impegnati o semplici amatori della corsa e della camminata in compagnia: una festa collettiva per valorizzare le bellezze a portata di mano in Valle, uno splendido percorso lungo l'antica ferrovia della Valmorea e gli argini del fiume Olona, tra sentieri, boschi e le antiche aree industriali del secolo scorso.

L'itinerario attraversa 7 comuni della valle con partenza ed arrivo situati presso il Centro Sportivo Gerbone di Olgiate Olona: una volta usciti dal centro abitato di Olgiate s'imbocca la pista ciclabile che porta fino all'approdo dei Calimali di Fagnano Olona, attraversando la nuova area riqualificata del cantiere Pedemontana.

Si prosegue in direzione Cairate passando sotto il ponte e si ritorna lungo l'argine opposto del fiume Olona. Si sale fino all'Agriturismo Le Balzarine di Gorla Maggiore e si riscende verso Gorla Minore imboccando di nuovo la pista ciclabile che attraversa Solbiate Olona e Marnate per poi rientrare in Olgiate Olona attraverso il Parco Gonzaga e l'arrivo di nuovo al Centro Sportivo Gerbone.

La 22 Km della Valmorea - Memorial Mamo Graziani è una corsa podistica competitiva Uisp, è organizzata dalla società sportiva P&C PodismoeazzeggioAsd nell'ambito della manifestazione Fiasp "7° ARANCIOLONA". Il ritrovo è previsto domenica 15 febbraio dalle ore 7,30, la partenza alle ore 9,30.

Quota d'iscrizione: euro 10,00 con zainetto gadget riser-

vato ai primi 400 iscritti.

Saranno premiati i primi 10 classificati assoluti, maschi e femmine, e le prime tre società sportive con coppe, medaglie, articoli sportivi e gadget.

Iscrizioni: sul sito www.otccomo.it fax 031 2289708 email iscrizioni@otc-srl.it entro oggi; oppure presso il negozio Brogioli Sport via Monte Bianco, 122 Samarate tel/fax 0331 220363; oppure il giorno della gara entro e non oltre le ore 08:45 presso il gazebo iscrizioni del Centro Sportivo Gerbone di Olgiate Olona.

Regolamento e moduli d'iscrizione su www.podismoeazzeggio.it

Per quanto riguarda invece la manifestazione Fiasp "7° ARANCIOLONA" non competitiva a passo libero, sono previsti i soliti 3 percorsi da 7,5/13/18 km; particolarmente consigliati gli ultimi due con il passaggio nel Parco Medio Olona attraverso l'approdo dei Calimali, sede dell'ormai famoso ristorante "Viagra". Gli altri ristoranti sono previsti all'Agriturismo Le Balzarine di Gorla Maggiore e presso la vecchia stazione della Valmorea di Marnate.

Partenza libera sarà data dalle ore 8,00 alle ore 9,00.

La quota d'iscrizione è di euro 2,50 per i tesserati Fiasp con una maggiorazione di euro 0,50 per i non tesserati. A tutti i partecipanti sarà consegnato un sacchetto di arance ed un campione di integratori Giuliani fino ad esaurimento scorte, oltre all'immane quotidiano "La Prealpina" per chi ne farà richiesta.



pubblicato il 12/02/2015 a pag. 49; autore: non indicato

Cronaca

Dillo alla Prealpina

PERCHÉ IL COMUNE NON RIESCE AD ORGANIZZARE LA ROTAZIONE DI LEGGE

DILLO ALLA PREALPINA

CASTELLANZA

 Egregio direttore, in una recente seduta il Consiglio Comunale di Castellanza ha trattato il tema del Piano Anticorruzione. Con questo mio intervento mi permetto di commentare le decisioni assunte dal Sindaco e dalla maggioranza consigliere: prendendo lo spunto dal resoconto giornalistico pubblicato su La Prealpina del 5 febbraio u.s.

1) La rotazione interna dei capi - settore, e la consequenziale redistribuzione dei rispettivi incarichi, corrisponde ad una cogente disposizione della Legge 190/2012, riguardante "gli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 10, lettera b)".

Non si tratta di un optional o, peggio, di una personale "fissazione" del consigliere Bettoni (PD) che ha sollevato la questione; si tratta, più semplicemente, di pretendere che anche a Castellanza si applichi una legge dello Stato.

Lo stesso Segretario comunale, nel predisporre il Piano Anticorruzione per il triennio 2014/2016 (art. 5), ha previsto che "ove possibile si procederà alla rotazione ogni tre anni dei responsabili dei settori e dei servizi che effettuino attività a rischio di corruzione. La rotazione potrà essere disposta purchè sia salvaguardato il regolare funzionamento dell'ente". E, cioè, mai, secondo il Sindaco in carica.

2) Premesso che gli incisi volti a limitare l'attuazione del sistema di rotazione imposto dalla Legge 190/2012 sono frutto di un'arbitraria e non condivisibile interpretazione del Segretario Dott. Corona, mi pongo una domanda: "è mai possibile che il Comune di Castellanza, che conta ben 84 dipendenti al servizio di circa 14.200 abitanti, non sia in grado di organizzare la rotazione di legge, quantomeno dei responsabili dei servizi Affari generali, Contabilità, Governo del territorio, Urbanistica, Edilizia privata e pubblica, e similari"? La mia risposta è questa: anche Castellanza deve attuare la rotazione dei capi - settore imposta da una Legge che intende prevenire potenziali situazioni di corruzione, di conflitti d'interesse, di illegalità e di rendite da posizioni di potere. Gli onesti e gli incorruttibili non avranno nulla da temere.

3) I contratti che regolano il pubblico impiego vietano il demansionamento e non la rotazione degli incarichi, a parità di funzioni e livelli retributivi.

Il timore di ricorsi al TAR dei capi - settore "spostati" dalle rispettive scrivanie va interpretato come una... boutade del Sindaco, dovuta all'ignoranza dell'argomento.

**Alberto Pezzoni
CASTELLANZA**

Perchè il Comune non riesce ad organizzare la rotazione di legge

ni (PD) che ha sollevato la questione; si tratta, più semplicemente, di pretendere che anche a Castellanza si applichi una legge dello Stato.

Lo stesso Segretario comunale, nel predisporre il Piano Anticorruzione per il triennio 2014/2016 (art. 5), ha previsto che "ove possibile si procederà alla rotazione ogni tre anni dei responsabili dei settori e dei servizi che effettuino attività a rischio di corruzione. La rotazione potrà essere disposta purchè sia salvaguardato il regolare funzionamento dell'ente". E, cioè, mai, secondo il Sindaco in carica.

2) Premesso che gli incisi volti a limitare l'attuazione del sistema di rotazione imposto dalla Legge 190/2012 sono frutto di un'arbitraria e non condivisibile interpretazione del Segretario Dott. Corona, mi pongo una domanda: "è mai possibile che il Comune di Castellanza, che conta ben 84 dipendenti al servizio di circa 14.200 abitanti, non sia in grado di organizzare la rotazione di legge, quantomeno dei responsabili dei servizi Affari ge-

nerali, Contabilità, Governo del territorio, Urbanistica, Edilizia privata e pubblica, e similari"? La mia risposta è questa: anche Castellanza deve attuare la rotazione dei capi - settore imposta da una Legge che intende prevenire potenziali situazioni di corruzione, di conflitti d'interesse, di illegalità e di rendite da posizioni di potere. Gli onesti e gli incorruttibili non avranno nulla da temere.

3) I contratti che regolano il pubblico impiego vietano il demansionamento e non la rotazione degli incarichi, a parità di funzioni e livelli retributivi.

Il timore di ricorsi al TAR dei capi - settore "spostati" dalle rispettive scrivanie va interpretato come una... boutade del Sindaco, dovuta all'ignoranza dell'argomento.

**Alberto Pezzoni
CASTELLANZA**

pubblicato il 12/02/2015 a pag. 50; autore: Alberto Pezzoni

Politica locale

lettera in redazione

I NUOVI ANGELI D IANZIANI E MALATI NASCONO IN VALLE

A Gorla Maggiore riparte il corso di formazione per assistere a domicilio disabili e bisognosi. "Sforzi costanti ma domanda sempre in crescita".

I nuovi angeli di anziani e malati nascono in Valle

A Gorla Maggiore riparte il corso di formazione per assistere a domicilio disabili e bisognosi
 «Sforzi costanti ma domanda sempre in crescita»

Valle Olona
BRIGIDA RANGONE

Anziani soli, malati o non più autosufficienti, disabili gravi assistiti giorno e notte dai familiari o affidati a badanti e centri diurni. Una realtà di fatica e di sofferenza che molte famiglie conoscono da vicino, destinata ad ampliarsi con l'innalzamento dell'età media della popolazione e che talvolta rimbalza in fatti di cronaca tragici.

L'azienda speciale consortile Medio Olona e la cooperativa PrivatAssistenza hanno pensato a loro promuovendo per il secondo anno un corso gratuito rivolto a tutti coloro che assistono anziani e persone con disabilità nelle loro abitazioni.

Numeri drammatici

«In seguito a un'attenta analisi del territorio - spiegano gli organizzatori - si è rilevato un costante aumento di cittadini con problematiche legate alla salute che necessitano di essere assistiti a domicilio da persone che vengono definite caregiver: parenti, familiari, volontari, vicini, badanti, amici. A questo proposito si ritiene vantaggioso, se non addirittura indispensabile, che queste figure abbiano alcune nozioni elementari per svolgere il delicato, quanto socialmente utile, compito di stare vicino agli individui "fragili", affetti da patologie croniche e degenerative».

Il corso si svilupperà in tre lezioni teorico-pratiche sabato

21 febbraio, sabato 7 marzo e sabato 14 marzo dalle 14.30 alle 17.30 al Centro diurno integrato "Paolo Albè" di Gorla Maggiore.

«Il corso ricalca quanto fatto l'anno scorso ed è rivolto a persone di tutta la Valle - afferma il sindaco di Gorla Maggiore **Fabrizio Caprioli** - Lo scopo è

quello di dare strumenti utili a chi si occupa tutti i giorni di persone con difficoltà».

Impennata di richieste

Attualmente il Centro diurno «ha 40 posti - spiega il primo cittadino - ma le richieste per accedere stanno aumentando, la lista d'attesa è sempre più lunga, tanto che si sta pensando di ampliare la convenzione con l'Asl e la Regione per poter accogliere un numero più alto di anziani».

Le richieste di aiuto ai comuni, ai centri e alle associazioni sono in costante crescita. «Noi forniamo i pasti a domicilio a più di venti persone - racconta il sindaco di Gorla **Minorio Landoni** - e assicuriamo l'assistenza socio-sanitaria ai casi particolari. Mettiamo in atto i servizi condivisi con l'azienda di Valle e a livello locale diamo la nostra disponibilità secondo le possibilità».

«Aumentiamo la sensibilità»

Nonostante gli sforzi delle istituzioni «il grosso carico di impegno e di fatica per la cura della persona, specie nei casi gravissimi, pesa sulle famiglie», sostiene **Rosalia Chendi**, presidente della sezione Uildm Varese, che ha sede a Gorla Maggiore, ed ex assessore ai Servizi sociali di Fagnano. Quella degli anziani e dei disabili da accudire «è una problematica molto diffusa, io ho in mente tanti casi - afferma - bisogna lavorare su questo tema perché aumentino la sensibilità e soprattutto

Centri diurni pieni e fondi al lumicino
«Ben vengano gli assistenti»

Nella metà dei casi volontari unica soluzione



In continuo aumento a Busto e in Valle le domande di assistenza

le risorse. Ben vengano corsi di formazione come questo che offrono competenze e supporto».

A denunciare la pesantezza di questa situazione è anche **Giuseppe Colombo**, presidente dell'associazione Sos Solbiate che si occupa del trasporto di disabili, anziani e malati nelle strutture sanitarie e nei centri diurni. «Il 50% degli anziani è abbandonato

a se stesso - afferma - soprattutto quelli che soffrono di patologie lunghe, come l'alzheimer, spesso non sono seguiti. Di tanti se ne occupano i comuni e le associazioni. Per il trasporto noi chiediamo sempre che ci sia la presenza di un familiare, ma nel 50% dei casi non viene nessuno e li accompagniamo solo noi volontari». ■

CON ZZZLEEPANGO SI DORME OVUNQUE. E SI SVEGLIA L'AFFARE

Da start up ad azienda? Non per tutti è facile. Ma l'incubatore della Liuc sostiene molti giovani. "Aiuti con tanta prativa e un business angel"

Con Zzzleepandgo si dorme ovunque E si sveglia l'affare

Da start up ad azienda? Non per tutti è facile
Ma l'incubatore della Liuc sostiene molti giovani
«Aiuti con tanta pratica e un business angel»

CASTELLANZA.
SILVIA BOTTELLI

Le start up di oggi sono il motore dell'economia di domani, sono le aziende del nostro futuro e di quello dei nostri figli. Ma, certamente, non tutte le idee si trasformeranno in business duraturi e profittevoli: servono condizioni, contesto, finanziamenti, incubatori e molti altri fattori.

Ma ci sono anche tanti strumenti a disposizione di giovani brillanti che vogliono sviluppare la loro idea: l'Institute for Entrepreneurship and Competitiveness dell'Università Liuc, sostenuto da Univa, è il primo centro di ricerca italiano sui temi della competitività affiliato alla rete internazionale dell'Harvard Business School e in questi mesi ha aiutato dieci start up a germogliare.

Da un'idea di tre ventenni

Una di queste è la Zzzleepandgo (sleep and go), nata dall'intuito di tre giovani ventitreenni che, viaggiando, hanno dato voce e forma ad una necessità diffusa: avere un posto riservato, comodo e low cost dove riposare.

«L'idea è nata proprio dal bisogno sperimentato sulla nostra pelle durante un'esperienza di viaggio» racconta Matteo Destantini, ingegnere gestionale: «La nostra idea è quella di fornire nei luoghi di transito, come gli aeroporti ad esempio, delle aree

di riposo chiuse, di tre metri per tre, dove le persone possano riposare in un ambiente riservato, pulito, con a disposizione un letto, prese di corrente, wifi, musica, film e persino la possibilità di cambiare la colorazione delle pareti».

Ambienti low cost di riposo, che si distanziano dagli hotel «prenotabili con semplici smartphone».

«Qui incontriamo i clienti»

Al via martedì un incontro per la creazione di prototipi

Un'idea che si è trasformata in qualcosa di concreto tra le mura di Villa Jucker di Liuc, dove ha la sede e attrezzature SmartUp, «che per noi è diventato non solo il luogo dove perfezionare e far crescere la nostra idea, ma anche uno spazio fisico che l'Università

ci mette a disposizione per incontrare istituzioni, clienti» racconta Destantini.

È grazie al supporto dell'Institute «e soprattutto l'essere stati inseriti all'interno di SmartUp che ci ha permesso di trasferire l'idea nel concreto: ci hanno offerto competenze e strumenti».

SmartUp, spiega il giovane imprenditore «è diverso dal classico ambiente accademico: l'impronta pratica ci ha aiutato molto».

E al livello finanziario, aggiunge Destantini «siamo stati fortunati, perché non è facile approcciare alle banche o ai vari bandi: noi abbiamo trovato un business an-

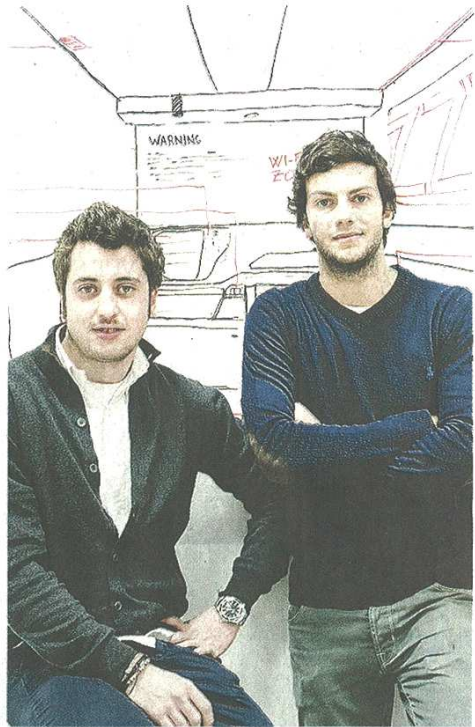
gel, che ha creduto in noi e deciso di investire nella nostra idea».

E proprio SmartUp, il laboratorio di fabbricazione digitale di Liuc ha organizzato per martedì 17 febbraio, alle ore 17, in Villa Jucker, il primo incontro di un ciclo di seminari tecnico-pratici sui diversi aspetti della creazione di prototipi.

Incontri dedicati a imprese, professionisti, studenti, makers e tutti coloro che desiderano approfondire il tema, nei suoi diversi aspetti e nel contesto della prototipazione digitale e della stampa 3D: l'incontro fornirà le nozioni di base per l'utilizzo degli strumenti di scansione tridimensionale; simulando un processo reale di prototipazione digitale, saranno illustrati i passi per la realizzazione di un progetto, dalla scansione di un modello fisico, fino alla sua trasposizione in digitale.

Come realizzare un progetto

I due appuntamenti successivi saranno invece focalizzati sulle stampanti 3D a filamento ("La creazione di prototipi - Dal modello 3D alla stampa 3D") il 14 aprile 2015, simulando anche in questo caso, un processo reale saranno illustrati i passi per la realizzazione di un progetto, da un modello elaborato al computer, alla stampa 3D dell'oggetto, e sulle schede elettroniche di prototipazione, Arduino e Galileo ("La creazione di prototipi - Dall'idea all'oggetto intelligente") il 7 luglio 2015. ■



Due dei tre giovani creatori della start up Zzzleepandgo

pubblicato il 12/02/2015 a pag. 9; autore: Silvia Bottelli

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB



Provincia

pubbl. il 11/02/2015 a pag. web; autore: non indicato

**IL MOTORE DELL'INSTANCABILE MANIFATTURA
VARESINA ECCELLENZA EUROPEA**

Università

Il sistema produttivo rispetta tutti gli standard più elevati e risulta l'undicesima area nel Continente

http://www.valleolona.com/notiziario/2015/201502/150211_provincia_industria.html



Il caso

pubbl. il 11/02/2015 a pag. web; autore: Stefano Di Maria

LADRI ACROBATI SENZA FRENI

Cronaca

Ancora colpi nei condomini del rione Ingìo, residenti sempre più preoccupati

<http://www.prealpina.it/notizie/busto-valle-olona/2015/2/11/ladri-acrobati-senza-freni/4055431/55/>



pubbl. il 11/02/2015 a pag. web; autore: non indicato

**83° CINQUE MULINI E LA 20° CINQUE MULINI
STUDENTESCA**

Scuola e formazione

http://www.adnkronos.com/fatti/pa-informa/istruzione/2015/02/12/cinque-mulini-cinque-mulini-studentesca_o9st3O9vzAiL0FuNxV0U0O.html